



COBAS - Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: Viale Manzoni 55, 00185 Roma

tel. 06/70.452.452 - fax 06/77.20.60.60

internet: www.cobas-scuola.org - e-mail: mail@cobas-scuola.org

COBAS Scuola Sardegna

Via Donizetti, 52 Cagliari - telefax 070485378

mail: cobascuola.ca@tiscali.it - www.cobasscuolacagliari.it

CONFEDERAZIONE COBAS

NO ALL'ACCORDO DEL 23 LUGLIO!

Diminuiscono le pensioni

Aumentano l'età pensionabile e la precarietà

In nome del risanamento dell'economia nazionale, il 23 luglio 2007 il Governo Prodi CGIL-CISL-UIL e Confindustria hanno concertato un'ennesima truffa ai danni dei lavoratori.

L'accordo tra Governo, CGIL-CISL-UIL e Confindustria, un attimo prima delle ferie, riserva "lacrime e sangue" ai lavoratori sui temi delle pensioni e delle regole relative al lavoro e al mercato del lavoro in cambio di un aumento massimo di 80 centesimi al giorno. Ma vediamo in sintesi i termini dell'accordo

PENSIONI - Lo scalone Maroni che avrebbe alzato l'età pensionabile a partire dal primo Gennaio 2008; in campagna elettorale era stato promesso dall'Unione che sarebbe stato abolito perché ingiusto e vessatorio. Con l'accordo del 23 luglio viene soltanto diluito nel tempo con un sistema di scalini, ma a regime peggiorerà addirittura la riforma Maroni. L'aumento di 80 centesimi al giorno per coloro che hanno un reddito inferiore a 650 euro al mese e che hanno compiuto 64 anni non può giustificare questo ennesimo attacco generalizzato al mondo del lavoro.

	Legge Maroni 2004	Accordo 23 luglio 2007
2008	60- 35	58- 35
1 gennaio 2009	60- 35	58- 35
1 luglio 2009	60- 35	Quota 95 con età minima 59 anni
2010	61- 35	Quota 95 con età minima 59 anni
2011	61- 35	Quota 96 con età minima 60 anni
2012	61- 35	Quota 96 con età minima 60 anni
2013	61- 35	Quota 97 con età minima 61 anni
2014	62- 35	Quota 97 con età minima 61 anni

LAVORI USURANTI - La possibilità di andare in pensione con le vecchie regole per coloro che svolgono lavori usuranti viene resa vana dalla clausola che prevede che soltanto 5000 lavoratori all'anno su 1 milione e 400 mila potranno usufruire di questa "agevolazione".

LAVORO PRECARIO - L'accordo del 23 luglio nella sostanza conferma tutte le forme di lavoro a tempo determinato, precario e interinale contenute nella legge 30 e nel pacchetto Treu, che nel 2006 hanno raggiunto il 54% del totale delle assunzioni. Non è vero che dopo 36 mesi finisce il lavoro precario: dopo 36 mesi i contratti non si devono rinnovare in azienda, ma davanti alla direzione provinciale

del lavoro con l'assistenza del sindacato. Dunque le aziende potranno rinnovare quei contratti quante volte vorranno, con la benedizione di CGIL, CISL, UIL e il precariato proseguirà a tempo indefinito.

STRAORDINARI - Con l'accordo viene concessa la decontribuzione degli straordinari ai datori di lavoro, che così potranno pagare meno il lavoro, aumentare i propri profitti, mentre caleranno le entrate dell'INPS.

CONTRIBUTI - Dal 2111 aumenteranno ancora i contributi pensionistici nella busta paga dei lavoratori dipendenti e dei parasubordinati, che devono accollarsi anche il deficit della cassa previdenziale dei dirigenti.

GIOVANI - Si dice che c'è un risultato per i giovani: ma quando mai! Il sistema contributivo, che è già una vergogna in sé, viene sottoposto a una scala mobile a rovescio. A partire dal 2010 ogni 3 anni i coefficienti di calcolo della pensione verranno tagliati. Si comincia con il 6-8% in meno.

CLAUSOLA DI DISSOLVENZA - E' l'aspetto più grave dell'accordo. Il tutto è sottoposto alle compatibilità di bilancio decise dal governo. I diritti diventano così una variabile dipendente della politica monetaria.

Dall'8 al 10 ottobre (ma in molti comparti e situazioni territoriali la "triplice" ha deciso di anticipare i tempi così potranno fornire risultati - sicuramente favorevoli al SI visto che controllano il tutto - di altre zone con la consultazione?!? in corso) lavoratori, precari e pensionati saranno chiamati a pronunciarsi sull'accordo.

Sarà una consultazione truccata; Cgil-Cisl-Uil hanno deciso che quando si tratterà di illustrare l'accordo nelle assemblee i sostenitori del no non potranno avere alcuno spazio, poiché gli interventi introduttivi dovranno essere obbligatoriamente a favore dell'accordo. Infine, non sarà possibile, per i sostenitori del NO, controllare in alcun modo i risultati delle votazioni, che in tanti casi si terranno nelle sedi territoriali di Cgil-Cisl-Uil e dove si sono già tenute si sono rivelate una vera e propria *burla* con il sindacalista di turno che lascia l'assemblea con l'urna delle schede sotto braccio.

Questa è la loro idea di democrazia sindacale. **VERGOGNA!!!**

Nonostante ciò, i Cobas invitano docenti ed Ata ad esprimere in tutti i modi possibili il loro rifiuto: NO all'accordo del 23 luglio.

Non dobbiamo rassegnarci. **L'accordo del 23 luglio non è in vigore**, per divenire legge deve essere collegato alla prossima Finanziaria.

Possiamo fermarlo con la nostra lotta. Da subito costruiamo le condizioni per realizzare un grande **sciopero generale nazionale per la cancellazione dell'accordo del 23 luglio e della legge Maroni.**

SCIOPERO GENERALE E GENERALIZZATO VENERDI' 9 NOVEMBRE 2007

*per cancellare l'accordo del 23 luglio, lo scalone di Maroni,
la Legge 30 e il Pacchetto Treu, per la difesa del TFR,
per il diritto dei lavoratori iscritti di uscire dai Fondi pensione*